Anno XIV. Sabbato 19 Aprile 1879 N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. Legge 6 aprile che approva le modificazioni introdotte nell'ordinamento del Notariato e nell'annessa tariffa.

2. R. decreto 13 aprile che convoca il collegio di Manduria per l'11 maggio, e, occorrendo ballottaggio, pel 18.

3. Id. 27 marzo approva un'aggiunta all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

4. Id. 30 marzo che dichiara di pubblica utilità la sistemazione del poligono d'artiglieria nella località «Colfiorito» presso Foligno.

5. Id. 3 aprile che istituisce presso il ministero d'agricoltura 2 posti d'ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.

6. Id. Id. che istituisce nel detto ministero tre posti d'ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.

7. Id. 30 marzo che autorizza il comune di Fosciandora ad elevare il massimo per la tassa di famiglia da l. 8 a 14.

8. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

I protezionisti risuscitati.

Roma, 17 aprile.

Voi avete parlato tempo fa di quella malattia del *protezionismo* da cui è invasa nuovamente l'Europa, che per difendersi dai prodotti altrui vuole innalzare dovunque delle muraglie cinesi ed armare eserciti di doganieri alla guardia di esse. Uno degli affetti da questa malattia in alto grado è il Leone Carpi, che ne scrive tutti i giorni nel *Popolo Romano*, che ha fatto sue, pare, le dottrine assurde di quegli utopisti, i quali credono, e lo dicono, che il miglior modo di accrescere le proprie esportazioni sia quello d'impedire le importazioni.

Leone Carpi è un valent'uomo, che ha scritto parecchi pregevoli lavori sull'emigrazione, sulla Italia vivente e su altri soggetti, essendo uomo instancabile e che fatta una cosa s'occupa tosto d'un'altra; ma sembra impossibile com'egli sia preso da questa mania del protezionismo e come navighi tutti i giorni tra gli scogli delle contraddizioni, senza accorgersi che è impossibile il non urtarvi e non affondare.

Pare impossibile che egli non sia giunto a comprendere questa verità elementare, che la più sicura maniera di chiudere ai nostri prodotti i mercati stranieri è quella di chiudere il nostro agli altrui. Pare impossibile, ch'ei non comprenda come non può tornar conto a nessuno il farsi tutto in casa per non aver da comperare dagli altri. Egli vorrebbe ai tempi delle ferrovie, della navigazione a vapore, di tutti i trovati per estendere ed accelerare i traffici tra i paesi i più lontani, diversi tra loro per attitudini produttive del suolo e per capacità industriale, tornare alle condizioni primitive dei Popoli barbari, quando ognuno consumava soltanto quello che produceva.

Dirà, che tutto questo non è vero; ma per il fatto nelle sue polemiche protezioniste non domanda altro che questo; giacchè non potrei supporre, che egli voglia proteggere alcune industrie soltanto e non tutte, alcuni produttori e non ogni genere di produzione. Egli non vorrà essere ingiusto con nessuno. È in debito quindi di dichiarare come intende di proteggerci tutti, o se vuole dei privilegiati, ai quali gli altri facciano le spese.

In un ultimo articolo vedo che spiega bandiera, lagnandosi della concorrenza che fanno all'industria agricola paesana i grani di paesi che si trovano in condizioni più favorevoli delle nostre per questa produzione.

Manifestamente egli vorrebbe proteggere i produttori indigeni di granaglie col proibire l'entrata delle straniere mediante i dazii protettori. Non capisce, che con questo molti anni si patirebbe la carestia, che sarebbe peso ben più grave del macinato, che se il pane è caro bisogna necessariamente accrescere il salario all'operajo, che quindi tutti gl'industriali avranno di che lagnarsi, perchè la protezione dell'industria agricola torna a danno delle altre industrie. Non si ricorda, che furono per lo appunto gl'industriali delle fabbriche che nell'Inghilterra fecero la guerra al protezionismo della terra, che incariva il pane dell'operajo coi dazii d'importazione sui grani, che costituiva un ingiusto privilegio a favore dei proprietarii del suolo, e che appunto dalla abolizione della *corn-law* data la prosperità industriale ed il progresso agricolo dell'Inghilterra.

Non sono poi le protezioni negative quelle che giovano al lavoro produttivo, ma bensì gli ajuti ed incoraggiamenti dati colla istruzione e di qualsiasi maniera a chi studia di produrre più e meglio e lo può fare colla libertà nelle condizioni relative del proprio paese. Non si tratta di produrre tutto in casa; ma bensì di produrre quello che torna più conto.

Perchè la Sicilia ci dà del cotone, avremo noi da chiudere l'entrata a quello dell'America e delle Indie? O priveremmo le nostre fabbriche di pannilani delle lane dell'Australia, onde proteggere le pecore degli Abbruzzi? O se la Russia e l'Ungheria sfruttano le loro terre coltivando grani anche per noi, avremo da respingerli, mentre questa è una delle coltivazioni più esaurienti? Avremo da fare a meno dello zucchero e del caffè e degli altri coloniali, perchè possiamo darci il dolce col miele e l'amaro colla maledetta cicoria? Avremo da chiudere la porta al carbonfossile ed al ferro altrui, necessarii all'industria, per proteggere le nostre miniere, come sarebbe giusto di fare una volta entrati nella via del protezionismo?

Dove si vuole artifizialmente proteggere, si finisce col danneggiare tutti.

Pensiamo piuttosto alle condizioni di fatto, di clima ed alle forze naturali ed attitudini che offre il paese. Gioviamoci delle forze idrauliche mantenute dai ghiacciai alpini per creare tutte quelle industrie, che possono reggersi da sè, gioviamoci delle acque stesse per le irrigazioni e per le colmate e del calore del nostro clima, accresciamo con questo i prodotti animali ed i concimi, che gioveranno anche alle granaglie, copriamo di vigneti, di oliveti i nostri colli e di agrumi ed altri prodotti meridionali quelle terre dove il clima è favorevole, fondiamo quelle industrie, che hanno una vitalità propria e lasciamo le altre agli altri, pensando che chi non compera non vende, e che non torna conto a produrre tutto ed a caro prezzo quando certe cose possiamo produrle a buon mercato noi ed altri certe altre. Studiamo quindi la produttività relativa di tutto il nostro paese, adoperiamo tutte le forze della natura, educhiamo l'uomo a cavarne il maggiore possibile profitto, riprendiamo con spirito intraprendente i commerci nei quali un tempo eravamo primi, espandiamoci anche al di fuori per reagire coll'esterna sull'interna attività, restiamo insomma colla libertà nel campo del reale, invece che navigare senza bussola col Leone Carpi verso l'utopia del protezionismo.

È un grave danno, che invece di mantenere i nostri produttori nel campo del reale si facciano fuorviare con queste fantasticherie del protezionismo, che si pasce di vacue generalità e non sa mai scendere con passo sicuro nel concreto, perchè vorrebbe l'impossibile. Impossibile è difatti proteggere tutti e tutto; ed è ingiusto e disutile il proteggere qualcheduno a danno della generalità. Su questa via si finirebbe con una specie di onanismo economico.

Un pas de clerc

L'articolo dell'*Osservatore Romano*, che chiama alle *urne* i cattolici e dice di dovervisi preparare, ha fatto perdere la bussola ai giornalisti apostoli del Temporale. La *Voce della Verità* e tutte le altre voci più o meno bugiarde hanno mosso un gridio da non dire contro il foglio ufficioso del Vaticano, che di suo arbitrio, secondo essi, rimuoverebbe la sentenza de *non expedit*. Si vede che anche l'Infallibilità vive di *spedienti!* Fu una disgrazia per lei l'appellarsi alla stampa temporalista. Facendo appello ai 15,000, egli ha seminato il dubbio tra i fedeli, essendo il dubbio figlio legittimo della ragione, che discute. Gli apostoli vollero parlare per conto proprio, invece di accontentarsi di ristampare le epistole infallibili. Che cosa ne nacque! La discordia. Male, male il pretendere di ragionare! Può accadere quello che accadde all'apostolo delle genti, che condannò le opinioni del primo infallibile.

Ma il curioso si è il vedere come i novellini nelle battaglie clericali incappano male. Uno di questi ha fatto un vero *pas de clerc*.

I suoi maestri, vedendo che tanti buoni cattolici entravano per la breccia a Roma ed entrati, dopo il *Te Deum*, pronunciavano l'*hic manebimus optime*, hanno battezzato sè stessi come *cattolici*. Egli no; vuole essere come qualunque altro italiano, come i buzzurri cittadini di Roma e dell'Italia. Che gliene avvenne? Di distinguere, come fece testè, i *cattolici veri* che non devono andare alle urne, gettando per conseguenza fuori dalla comunione temporalista la grande maggioranza dei cattolici Italiani.

Se gli altri pronunciavano il *non expedit* sapevano perchè; ed era perchè contandosi, sapevano di essere una piccola minoranza. Ma essi dicevano invece di essere quasi tutti, meno una piccola minoranza di reprobi liberali. Ma l'inesperto giornalista col suo distinguere i cattolici *veri* dai *non veri* ha creato due fedi cattoliche, e dato adito agli altri di scambiare il titolo. Chi ragiona pensa, chi pensa dubita e distingue e distinguendo separa. Non bisognava pretendere di ragionare. Oh! questo del povero seguace dell'eresia temporalista fu un vero *pas de clerc*!

Le elezioni di Pieve del Cadore e di Feltre

Ci scrivono dalla Provincia a noi vicina, che a *Pieve di Cadore*, secondo ogni probabilità, sarà eletto, come dicemmo, l'avv. cav. *Rizzardi* uomo sotto a tutti gli aspetti benemerito del suo paese, e la di cui elezione venne raccomandata anche dal Sella, nelle di cui file ei si metterebbe, e ciò appunto per il suo carattere di candidatura locale, che acquisterebbe maggiore importanza dall'esprimere che farebbe l'opinione del paese. Si misero innanzi anche i nomi del cav. De Pol, del Casilini ecc.; ma è probabile, che il Rizzardi abbia la prevalenza.

Nel Collegio di Feltre prese negli ultimi giorni molta consistenza la candidatura del Colonnello *Pozzolini*, sebbene il senatore Alvisi raccomandi il proprio fratello. Il Pozzolini è pure di Destra e raccomandato dal Bellati, ed è un distinto e colto ufficiale.

Dagli altri dieci Collegi, che con questi formano la dozzina per sostituire i dodici deputati di Sinistra nominati *senatori del macinato*, sono molto varie le notizie. Si osserva però, che ad onta che fossero rappresentati da deputati di Sinistra in molti di esso si fa vivo il partito moderato. Ci sarà almeno un po' di lotta in parecchi, ciocchè dimostra in ogni caso una nuova piega presa dalla pubblica opinione, che vorrebbe soprattutto ricomporre il grande partito nazionale, anche arrecandogli nuovi elementi.

ITALIA

Roma. Il giornale *La Capitale* pubblica una lettera del generale Garibaldi ai suoi amici di Firenze. Ricambia loro il saluto che gli hanno inviato. Deplora che Firenze « il paradiso d'Italia » sia caduta in una desolante miseria. Il generale accagiona di codesti guai l'avere fatto di Firenze il quartiere generale del gesuitismo che vi si è raccolto. Così, egli dice, la libertà diventa impunità pei nemici della patria. Garibaldi invita le donne fiorentine a scuotere il giogo gesuitesco che pesa su di loro e ad inaugurare nella bella Firenze la vita libera e civile.

— L'Associazione Costituzionale Romana deliberò di appoggiare la candidatura del Borghesi nel collegio di Viterbo. L'*Opinione* raccomanda il Gerra agli elettori di Foligno, il Rizzardi a quelli di Pieve di Cadore, il Notarbartolo a quelli di Acireale.

— I giornali clericali pubblicano la ritrattazione in senso cattolico fatta dall'insigne scienziato prof. Volpicelli morendo.

— Proseguono notizie migliori sulla malattia della regina Maria Pia di Portogallo.

ESTERO

Austria. Si ha da Szegedino che là piove ancora insistentemente. Nella notte del 14 si scatenò sulla città uno spaventoso uragano che distrusse tutti i lavori di restauro. Sessanta macchine degli imprenditori della ricostruzione furono abbattute e distrutte; zattere con materiali e viveri e sei barche furono capovolte. Gli imprenditori ora lavorano esclusivamente a riattare le barche sommerse e ricuperare il materiale. La ferrovia di Alfold, che stava già rimettendo i *rails*, ha dovuto di nuovo differire la sua apertura. La Maros e la Thiess continuano a montare. Il 15 furono estratti dieci nuovi cadaveri. L'imperatore ha ceduto alla città di Szegedino la cittadella.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 17: Telegrammi pubblicati dai giornali reazionari annunziano che Bismarck avrebbe deciso di dirigere una circolare alle potenze per prendere misure comuni contro la rivoluzione. Sono cominciate le riunioni annuali dell'Assemblea dei circoli cattolici. La presiede il senatore Chesnelong. L'arcivescovo cardinal Guibert, al termine della prima riunione, tenne un'allocuzione in cui asserì che la guerra attuale contro i cattolici è religiosa e non politica e li infiammò alla lotta. Il Consiglio dei ministri decise di sorvegliare l'agitazione straordinaria dell'episcopato contro le leggi di Ferry sulla pubblica istruzione e di riprimere severamente le violazioni della legge.

— A Lione gli operai muratori domandano un aumento di paga, minacciando altrimenti di mettersi in isciopero. Si spera in un componimento fra operai e padroni.

— In Angoulême scoppiò un magazzino di artiglieria. Furono rinvenuti sette morti; ma temesi che il numero delle vittime si maggiore. Parecchi sono feriti.

— Il *Journal des Débats* protesta che i precedenti citati a favore dell'eleggibilità di Blanqui (elezione di Luigi Bonaparte e di Persigny), non scuserebbero la violazione della legge e dice che nemmeno vanno discussi.

Russia. Il corrispondente da Kieff del *Journal di S.t Petresbourg* gli scrive: « Le persone detenute nelle prigioni di Kieff risolvettero poco tempo fa di praticare un *tunnel* sotto le mura della prigione e di là fuggirsene. Uno dei cospiratori denunziò il fatto alle autorità della prigione. E che fecero queste? Permisero ai carcerati di seguitare le loro escavazioni senza che venissero molestati, e quando finalmente fu terminato il *tunnel* ed una bella sera quei disgraziati vi penetrarono ad uno ad uno, nella speranza di giungere ad un'apertura praticata fuori del recinto della prigione, alcuni soldati messi lì espressamente, li presero a fucilate e gli uccisero a misura che uscivano dalla buca. Quando la massa dei detenuti spaventata, dal rumore delle fucilate dal di fuori, si fermò e rimase silenziosa nel *tunnel*, furono mandati altri soldati a prenderli alle spalle, e i disgraziati prigionieri, presi fra due fuochi, furono uccisi tutti. Il corrispondente soggiunge che i funzionari della prigione si « divertirono molto » in quell'occasione, e che il « prudente » direttore della prigione di Kieff è stato lodato e decorato per aver dimostrata tanta accortezza ed aver impedito che i prigionieri fuggissero.

Il rapporto del prete russo il quale funziona da cappellano nella prigione di Charkoff può esser messo insieme colle dichiarazioni del corrispondente di Kieff; nella *Eparchiolu Wiedomosti* (Notizie Diocesane) egli dice che su 500 persone detenute in quella prigione, ne sono morte 200 in quattro mesi. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 30) contiene:

(Cont. e fine)

280. *Accettazione di eredità*. L'eredità abbandonata da Bidinost Gasparo morto in Cordenons il 29 dicembre 1879 fu accettata beneficiariamente dal nipote Bidinost Luigi, minore, a mezzo della di lui madre.

281, 282, 283, 284. *Avvisi*. Il consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che dopo visti gli amichevoli accordi conchiusi tra espropriandi ed espropriante, nonchè li eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato all'immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di S. Vito di Fagagna, situati in Comune di Meretto di Tomba, mappa di Meretto di Tomba e di Savalons, dei fondi per sede del Canale detto di Giavons, siti nel Comune di Coseano, mappa di Cisterna Maseriis e nel Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rodeano.

285. *Accettazione d'eredità*. L'eredità abbandonata da Pivetta Angelo morto varii anni retro in Pasiano venne accettata per conto dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario dal tutore degli stessi.

286. *Avviso d'asta*. Il 6 maggio p. v. presso la r. Intendenza di Finanza in Udine sarà tenuto pubblico incanto, per l'appalto dei lavori di generale ristauro del Fabbricato Demaniale

in cui risiede l'Intendenza di Finanza stessa in via Francesco Mantica (ex Redentore) n. 1. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 26,600.

N. 1401 - D. P.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso.

Fra le varie offerte presentate nel termine dei fatali indetto con l'avviso 7 corr. n. 132[illegible] per l'appalto della manutenzione della Strada Carnica del Monte Croce I. tronco da Piani di Portis alla riva di Chiaccis pel quinquennio da I. gennaio 1879 a tutto dicembre 1883, risultò più vantaggiosa e fu quindi preferita quella del sig. Aquila Carlo, procuratore del sig. Stroili Antonio, che dichiarava d'assumere l'appalto suddetto pel prezzo di l. 9140.

Sopra tale risultato verrà tenuto in questo ufficio nel giorno di lunedì 28 corr. alle ore 12 merid. precise, col sistema della estinzione di candela vergine, l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva, ferme in tutto il resto le condizioni del progetto tecnico 31 dicembre 1878, e dell'avviso 24 marzo p. p. n. 1050.

Udine 17 aprile 1879.

Il Segret. Capo, *Merlo.*

L'Ufficio postale potrebbe stare certamente con molto comodo dei cittadini nello stabile Cortelazzis da rifabbricarsi. Ma perchè o il Comune, o chi acquistasse quello stabile per rifarlo, potesse destinare a quest'uso una parte di esso, converrebbe che l'Amministrazione postale offrisse un affitto rimunerativo, e per lo meno uguale all'affitto che si ritrarebbe in questa località centrica, distinandolo ad altro uso. Il Municipio ha abbastanza da pensare a' locali di cui abbisogna egli stesso, e nessuno però ragionevolmente supporre che, con questi chiari di luna, provveda a fabbricati per un servizio pubblico, al quale è obbligato a provvedere lo Stato.

Il Dreher, che ha preso in affitto il locale del caffè Meneghetto, paga un affitto assai superiore a quello che si è pagato finora. Doveva, poteva anzi il Municipio rifiutare questo miglioramento per conservare l'antico caffè?

Crediamo che il Municipio nel concedere questo locale al Dreher, abbia avuto anche in vista di offrire opportunità all'apertura di una trattoria di primo ordine, la quale in Udine, dopo la chiusura della Loggia, mancava. Crediamo pure che si abbia avuto in vista di attirare nella nostra città una ditta molto danarosa, e che, oltre la trattoria, trovando da far bene qui i suoi affari, potrebbe intraprendere qualche altra cosa gradita al paese.

La Ditta Dreher intanto, per ridurre e ammobiliare il locale ex Meneghetto, spende una ventina di mila lire! X.

Una dichiarazione comunicata dal signor G. Modesti al *Giornale di Udine* di ier., legalizzata da Notaio, portata qui dal sig. Emidio Zuccheri di Cormons e firmata da una ventina di emigrati, datata da Reconquista 22 gennaio 1879, farebbe credere che le cose all'Argentina andassero assai bene per i nostri coloni.

Pur troppo le notizie che ci portano i reduci e che ci pervengono da colà, tutt'altro che in tinte rosee, dipingono la condizione dei nostri emigrati con colori strazianti.

Nell'interesse che il pubblico non sia tratto in inganno, contrapponiamo alla comunicazione Modesti due numeri di giornali di Buenos-Ayres *La Patria* e *l'Operajo Italiano* e li esponiamo, per chiunque voglia leggerli, nella vetrina del negozio del sig. Seitz vicino al Caffè Nuovo, poichè all'ufficio del Comitato di patronato per l'emigrazione pochi vengono, e perchè riportati gli articoli su altri giornali si potrebbe dubitare della loro autenticità.

Gli orrori commessi dalle soldatesche dell'Argentina contro i nostri nella colonia Caroja, gli assassini, i saccheggi, gli abusi di donne offrono un saggio della sorte che possono aspettarsi i nostri emigranti. Se tanto fanno le soldatesche dell'*eccellentissimo governo nazionale*, che cosa potrassi attendere dai barbari indiani?

Non si saprebbe offrire un documento più autentico ed imparziale dei giornali del luogo; mentre una dichiarazione portata ad un agente di emigrazione, per quanto autentiche le firme, evidentemente veste il carattere di un mezzo procuratosi per favorire l'emigrazione.

Il Comitato dovrà rappresentare al Governo la necessità di tutelare un po' meglio i sudditi italiani colà trasmigrati, se non contro la barbarie dei selvaggi, contro gli eccessi dei soldati del Governo Argentino, che riproducono nel secolo XIX gli orrori delle soldatesche di Ferdinando Cortes.

G. L. Pecile

Presidente del Comitato friulano di patronato per l'emigrazione.

Alle varie lettere dall'America stampate in questo giornale aggiungiamo anche la seguente, testè scritta da un villico di Lovaria che ora si trova nella Repubblica Argentina a suoi parenti ed amici.

Provincia di S. Fè Rosario

Caris. Cognato Valentino e compare Antonio Quain e tutti gl'abitanti.

Vengo con la presente a parteciparvi il stato di mia salute nella quale mi trovo con la mia famiglia che ci troviamo io la moglie ed il figlio. Vi dichiaro poi colle lagrime agl'occhi: oh che ho avuta la disgrazia che la note di Natale mi è mancata a vita la mia prediletta figlia Maria, e ancora anche il figlio è sempre mal sano, per cui dubito poco bene anche di questo.

Indi passo a darvi le notizie che fu di me di quanto ho sentito da quelli che sono da diversi anni qui resi abitanti, qui in diverse Provincie dell'America, da 4 a 5 anni è tutto cambiato, i primi anni vivevano e guadagnavano il denaro tanto nella colonia che nella città, ma or presente è difficile a guadagnare, a diversi toca a consumare quello che hanno guadagnato negli anni antecedenti per la ragione che cresce la moltitudine di Italia e così florisce la miseria in abbondanza, che qui gente di ogni nazione. Avrete sentito a leggere i fogli e le circolari che spediscono gl'agenti e consoli di emigrazione italiana, che qui la gente che viene ad abitare principalmente gli agricoltori di campagna stanno assai bene, che la emigrazione provede di vitto per un anno, provede bestiame e tutto quello che occorre per sostegno di una famiglia tutto gratuito. O inganatori di Consoli e Agenti di Emigrazione italiana come tradiscono la gente e tante famiglie dopo aver consumato tutta la loro sostanza vengono a languire la miseria nell'ultima parte del mondo. Sarebbe meglio che Cristoforo Colombo fosse soffocato nel mare prima di scoprirla. Vi prego a non dar retta a quelli che vi suggeriscono di venire. Abitanti fate un altro patibolo e fate morire tutti i Consoli come fecero a Gesù Cristo.

Passo a darvi le condizioni che qui si colocano gli agricoltori, danno vitto e terreno I a metadia, oppure in affitto convenevole, danno il vitto per un anno e vanno in emigrazione col loro libro a provvedere il genere che loro conviene, se vale 10 franchi scrivono 20, se 50 scrivono 80 e poi al termine si raddoppia la somma e poi pagare l'interesse del 12 per cento almeno e al momento della raccolta, prima bisogna pagare l'emigrazione le spese incontrate per venire e l'affitto di casa, come volete che possano fabbricare la casa col loro risparmio, mai più in eterno. Qui tanto in affitto che a metadia non si è sicuri a poter trovar la strada per far il sacco e scampar via.

Assicuratevi quelli che scrivono tanto bene, sentite come passa della loro famiglia, io ho parlato con diversi di quelli che sono in quelle posizioni. Hanno risposto che loro coi loro acquisti che fanno qui in America, non arrivano mai più a ritornare in Italia e così loro dicono che sono contenti che tutti vengano a provare cosa vuol dire America.

Un'altro caso voglio dire, che per avere tutto gratuito vi conducono nella India dove sono tutti selvatici, di quelli che anno stato di quelli parti, ma non è posto per noi, perchè la va assai male, che sono paesi assai strani e aria cattiva, e tocca morire prima del tempo. Così ha tocato la fortuna a quelli che scrivono bene. O carissimi miei amici io vi consiglio a star col male che siete, che vi tratto da padre, e desidero che nessuno venghi a provare quello che mi ha toccato di provare a me. Perciò vi supplico a rimanere là in Italia, che tutti quelli che sono venuti qui sono tutti pentiti, beati quelli che non hanno avuto quel desiderio come io, che se io avessi avuto qualche buon amico che mi avesse scritto tutte queste circostanze, cari parenti, amici l'america non la avrei vista, Se qualchedono avesse il desiderio di qui venire, mi spedisca il danaro a me onde potessi dall'america sortire, che se io avessi i denari di ritornare in patria a costo di andare tre giorni per paese.

Immaginatevi di vedere le case di campagna che qui si trovano, si assomigliano alla tettoja di Antonio Carluz. Qui si diceva che florisce la Religione, ma invece qui manca, la festa è soltanto che Messa, senza dottrina, senza vespero, senza predica, per cui in Italia è tutto meglio. La gente è senza educazione, e senza rispetto, a me pare che è tornato l'anno 1848 stato senza governatore, tutti comandano da se, per cui le cose vanno assai male perciò in Italia bramerei di ritornare.

Adesso vi narerò le circostanze di quei che sono partiti dopo che siamo io e Pietro Quaino, Io e Pietro Quaino abbiamo dovuto andare a S. Fe e là abbiamo stato 10 giorni in emigrazione e sempre nella speranza di poter collocarsi assieme, ma non è stato caso. Perciò il giorno 15 dicembre colle lagrime agli occhi abbiamo dovuto abbandonarsi. Io fui trasportato 20 leghe lontano da S. Fè, dove sono stato ingannato, così dovei tornare a mie spese a S. Fè, e lui in quel frattempo è stato trasportato alla Colonia della speranza dove gli scrissi due lettere, ma non ho mai avuta risposta. Ed in compagnia di altre 7 famiglie siamo venuti a Rosario dove se mai è possibile non ho volontà di andare più avanti.

La famiglia Mazzon e Spizzamiglio sono passati per Rosario il 1° gennaio e ho parlato con loro, sono trasportati a S. Fè e doi sono andati alla Colonia di S. Carlo dove ho avuto notizia che sono male.

La famiglia di Menossi, Gregoratti e Giulio Mortean sono rimasti a Bueno Saires e se non hanno soccorso non ritornano in Italia.

Giuseppe Borghese è trasportato a S. Fè il giorno 22 gennaio in compagnia di Buttrio e di Moimacco e di mio fratello per essere trasferiti nella Provincia di Entrios. Qui non so ancora di loro.

Carissimi compatriotti non state a lasciare l'Italia per venire a godere l'America, che val più il vino che si beve in Lovaria la festa che tutti i licori dell'America, se ben sapete i divertimenti che godevo in Lovaria, ed ora pagherei tutto l'oro americano a godere al presente. Di più averto Gio. Batt. Riul detto Ghiavon che io non sono dimenticato di quel che la mi ha detto, che vendere le sostanze in Italia per acquistare in America non sono affari da fare.

E meglio per la vera sincerità, andate ad informarsi colla famiglia Dentesan Giovanni di Persereano quello se vuol dire la verità.

Prego la famiglia di mia cognata Teresa, di non essere stata mia figlia, perchè qui le ragazze si tradiscono senza volontà.

Chiudo il mio discorso per mancanza di tempo, ma non per non aver che dirvi, mi pare se vuol eseguire quello che vi dico basta.

Altrimenti venga ognuno a provare di sua volontà, e mi protesto vostro fedele e amatissimo amico, sono a pregare una pronta risposta di tutto quello che voi potete. Saluto tutto il paese di Lovaria principalmente la famiglia di Vio di Antonio e Nicolò Quain.

Farete il piacere di dar un saluto a Giuseppe Vidussi di Cussignacco che eseguisca questa lettera anche lui.

Addio addio, e vi raccomando che sia letta questa lettera in pubblico di festa quando sortono di messa.

Emigrazione in Bosnia. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la circolare seguente:

Di seguito alla mia circolare 14 Febbraio, notifico ai signori Prefetti che un buon numero degli operai e braccianti, che erano partiti per la Bosnia, hanno dovuto ritornare in patria affamati e privi di tutto; e che stanno per ritornarsene, dopo aver venduto, come potevano, i propri animali da tiro, anche quei carrettieri italiani che erano partiti a quella volta in base a contratti, coi quali eran loro garantiti per un determinato tempo lavoro e guadagno.

Prego i signori Prefetti di dare la più ampia pubblicità a queste notizie, le quali contribuiranno a distogliere i nostri operai dalla tendenza ad emigrare per un paese, nel quale i salari, comunque nominalmente elevati, non bastano al soddisfacimento dei più comuni bisogni della vita.

Da Cividale per le elezioni di domani ci mandano la seguente lista di nomi:

Angeli Gio. Batt., Baiseri Nicolò, Coceani Antonio, Coceani Luigi, Carbonaro Luigi, D'Orlandi Lorenzo, Barbiani Carlo, Gottardis Antonio, Manzini dott. Giovanni, Marioni Giovanni, Moro Biagio, Mulloni Andrea, Mulloni Pietro, Nussi dott. Agostino, Nussi cav. Tommaso, Piccoli Giorgio, Vuga Antonio, Zanutto Giuseppe fu Giacomo.

Il nome dell'Istituto tecnico. Ci scrivono: Leggo nei giornali che al Ministero della Pubblica Istruzione si sta preparando un lavoro di classificazione per gli istituti tecnici, ciascuno dei quali sarà chiamato dal nome d'un uomo illustre, possibilmente del luogo. Se la notizia è vera, mi permetterei di proporre che il nostro istituto tecnico abbia ad intitolarsi dal nome del nostro Zanon, così benemerito del progresso industriale nella provincia nostra e, come si dice desideri il ministero, veramente illustre. S.

Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:

Somma antecedente	L. 192.50
Sig. Carlo Giacomelli, negoz. Udine	» 50.—

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani sotto la Loggia Municipale alle ore 6 pom.

1. Marcia	Soupè
2. Sinfonia « Emma d'Antiochia »	Marcadante
3. Valzer « I Bontemponi »	Arnhold
4. Cavatina « nell'op. Il Bravo »	Mercadante
5. Quadriglia « Circolo Americano »	Lemath
6. Polka	G. Strauss

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Moro-Lin rappresenta *Teleri veci*, commedia in 2 atti di G. Gallina.

Per domani a sera è annunziata la *Zente refada*, commedia in 3 atti nuovissima dello stesso autore.

Annunziamo poi fino da oggi che martedì avrà luogo la beneficiata del Moro-Lin. Si darà la commedia nuovissima del Gallina: *Mia fia*.

Ecco tre promettenti serate alle quali il pubblico vorrà certamente intervenire in bel numero.

Furti. La caccia notturna alle galline pare che sia uno dei divertimenti che si prendono i signori ladri. Vi so dire che nella notte dall'11 al 12 corrente furono rubate in più luoghi dei Distretti di Pordenone e Udine complessivamente 40 galline, delle quali 23 in una sola casa.

— Ignoti avendo trovata aperta la stalla di proprietà di Grop G. di Porpetto (Palmanova) asportarono una pecora.

Esercizi pubblici. Per protrazione di chiusura d'esercizio vennero dichiarati in contravvenzione alla Legge di p. s. l'ostessa F. C. e l'esercente caffetteria S. I. entrambi di Cividale.

Ferimento. Mentre il prete Baldissera don Valentino scortava fino a Stalis, borgata di Gemona, il contadino C. L. perchè minacciato di percosse dal suo compaesano S. G. B., venne da questo battuto alla testa in modo da rimaner sbalordito. Indi il forsennato S. G. B. raggiunse il contadino C. L., che frattanto erasi dato alla fuga, e gli menò varj colpi di coltello arrecandogli varie ferite leggiere.

Intemperie. Dopo cinque giorni di pioggia continua, ieri il tempo s'è fatto ancora peggiore, ed alla pioggia si unì la grandine. Mista alla pioggia è peraltro sperabile ch'essa non abbia recato dei gravi danni. Oggi il tempo è discreto; tutto sta che continui.

Ringraziamenti. Il sig. Domenico Montico, maestro di musica di San Vito al Tagliamento, ha diretta al sig. co. Antonio Freschi, distinto concertista di violino, la seguente lettera:

Egregio sig. Conte!

Mosso da un sentito dovere di gratitudine e di ammirazione, Le porgo i più vivi ringraziamenti per aver voluto prender parte al concerto ch'ebbe luogo la sera del 14 corr. dandomi così un novello attestato di stima, di cui mi tengo altamente onorato, e l'assicuro, sig. Conte, che io serberò imperitura la ricordanza di questo atto squisitamente gentile.

Ella, sig. Conte, è abbastanza conosciuto nel campo dell'arte musicale perchè abbia mestieri del mio povero encomio; ma io non sento meno il bisogno di esprimerle il sentimento di ammirazione ch'Ella ha saputo destare fra noi.

Più che tutto Ella ha contribuito, nonchè all'esito brillante del trattenimento, a coronare di successo la intenzione che da quello io ne avessi a ritrarre il maggior vantaggio. Ciò varrà certo a procurare compiacenza all'animo suo nobilissimo ed a renderle, lo spero, più accetta questa attestazione di riconoscenza che io le dirigo col rispetto dovuto.

Mi creda con ossequio

S. Vito, 16 aprile 1879.

Riconoscentissimo
Domenico Montico.

Dallo stesso maestro sig. Montico riceviamo poi la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La prego di concedermi che a mezzo del suo Giornale renda pubbliche grazie alla gentilissima e colta signorina, di cui, per non offendere la modestia, debbo a malincuore tacere il nome, ai signori Antonio dott. Pascatti e Giov. Battista Lenardon, i quali con generoso animo vollero prender parte al concerto ch'ebbe luogo la sera del 14 corr. a mio vantaggio, cooperazione per la quale non so se ammirare più la loro valentia o la squisita gentilezza dell'animo, che accrescono la simpatia che giustamente si meritano.

Speciali e sentiti ringraziamenti rivolgo pure all'on. Presidenza della Società filarmonica, a tutti i signori dilettanti ed allievi, i quali con tanto studio ed amore mi coadiuvarono ad assicurare le sorti del concerto, come pure serberò viva ricordanza delle prove di cortese benevolenza dall'intiero paese addimostratemi.

S. Vito, 16 aprile 1879.

Domenico Montico.

Ringraziamento.

I sottoscritti, profondamente commossi per la solenne e pietosa dimostrazione ricevuta in un giorno di pieno lutto da moltissimi signori Cittadini, Amici e Parenti, ed in ispecialità dai sig. Parrocchiani della B. V. del Carmini, sentono imperioso il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutti que' gentili, che, non ostante il turbinio atmosferico, o di presenza o con doppieri, con preghiere o in qualunque altra guisa vollero splendidamente onorato il funebre corteggio della amabilissima defunta loro Madre.

Si abbia poi l'illustre dott. Plati una lode ed uno speciale ringraziamento per le indefesse e disinteressate cure, che le prodigò per varii anni, con valentia, sagacità e pazienza veramente ammirabili, e ci tenga interamente riconoscenti l'esimia signora F. C. la quale volle accogliere nel suo domestico ossario i resti mortali della nostra povera trapassata.

Udine 19 aprile 1879.

Agostino Danielis parr. del Carmini
Angelo Danielis.

Angioletta Comini

Aveva appena oltrepassati i quattro lustri, era intelligente, e tanto buona e gentile: solo in quel suo sguardo così dolce e languente si leggeva che la vita non era per Lei. Ed Essa, avverando quanto il povero Ciconi cantava

Con vent'anni nel cuore
Pare un sogno la morte, eppur si muore,

morì!

Dotata della vera pietà, e d'amorevoli sensi, ovunque Ella apparisse, destava una corrente di simpatia e d'affetto: con quella sua voce così soave, Ella si cattivava i cuori di tutti! Nel timbro stesso però di questa sua voce v'era un non so che di lamentevole e di malinconico, quasi fosse il triste presagio della sua fine immatura!

Oh Te avventurata, poveretta! Poichè nel così breve corso di tua vita sapesti, colla virtù e coll'esempio, spargere fra noi come un caro e olezzante profumo, lasciasti in quanti ti conobbero l'amarezza del rimpianto e un desiderio di Te!

E certamente a tuo riguardo non potrà dirsi col Poeta

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioja ha dell'urna;

Tu lasciasti una larga eredità d'affetti: e su questa tua urna verginale e compianta, oltre alle lagrime, noi non abbiamo che fiori da spargere. R. M.

Artegna, 14 aprile 1879.

FATTI VARII

Onorificenza. Da un nostro amico, che trovasi ora a Trieste, veniamo a sapere che il Dottore Ant. Gioachino Fabris venne in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. Noi ci rallegriamo che sia stata conferita una tale distinzione al chiarissimo dott. Trestino, non solo perchè è fra i primi Chirurghi Ostetrici della città e medico *gratuito* pei poveri italiani da poco residenti in Trieste o di passaggio, ma specialmente perchè egli, onde mantenersi saldo nei suoi principi della completa indipendenza d'Italia, di cui è cittadino fino dal 1866, ha rinunziato alla brillante carriera che gli si presentava, rimanendo suddito austriaco. La numerosa società dei liberali Triestini accolse con vivo piacere la nomina a cavaliere della Corona d'Italia di uno dei suoi membri.

Le nuove cartoline postali sono della stessa carta e dimensione delle altre in uso finora, con questa sola differenza che sono stampate in bruno, che il francobollo porta l'effigie in prospetto di Umberto in assisa di generale (il che apparisce dal risvolto del colletto). Notiamo che l'occhio destro del Re è un po' annebbiato, e che i baffi, colpa ancora del disegno, sembrano un cappello da carabiniere. Nel trofeo centrale si è allargata la base alla corona regia, e si è aggiunto intorno allo stemma il Collare dell'Annunziata; inoltre le bandiere non portano più una semplice croce bianca come prima, ma lo Stemma sabaudo con sopravi la corona regia.

Condanna. Diciotto tacchini, tre oche, un vestito nuovo e varii capi di vestiario, più quattro lenzuola, il tutto rubato in danno di varie ditte di Villa Vicentina e di S. Egidio da certo G. B. Bianchini nato e domiciliato in Rivignano, fruttarono a quell'operoso ladro 14 mesi di carcere duro inasprito, irrogatigli dal Tribunale di Gorizia il giorno 9 corrente.

Un pesce d'aprile che addì 19 del mese vive ancora della miglior vita è quello dato da un giornale tedesco sotto il titolo: *Un francobollo avvelenato.* Lo presero l'*Arena*, la *Provincia di Brescia*, l'*Adriatico*, il *Tempo*, il *Bacchiglione*, la *Provincia di Treviso* e varii altri.

Si tratta di una fanciulla che venne avvelenata da un suo pretendente con un francobollo. Bagnando la fanciulla il francobollo speditole per apporlo alla risposta, sentì un dolore acuto alla lingua e quindi si vide questa uscire di bocca per 35 centimetri. Scusate se sono pochi!

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi annunzia che la nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia orientale è stata approvata da tutte le Potenze. Ecco adunque in via d'attuarsi una combinazione in forza della quale le truppe turche non ricompariranno per adesso nella Rumelia orientale. Ma se, partite le truppe russe, accadessero disordini, chi li reprimerà? L'art. 28 del trattato di Berlino dispone che, in tal caso, il governatore chiamerà le truppe turche. È evidente che questo sarebbe il vero mezzo perchè si ripetessero ancora quelli orrori e quelle stragi, a por fine alle quali fu fatta l'ultima guerra. Si comprende pertanto che, di fronte a questo pericolo, l'idea dell'occupazione mista non sia ancora abbandonata del tutto. E s'intende che questo pure sarebbe un rimedio assai problematico, perchè quale accoglienza faranno i Rumeliotti ai «misti» che vorranno occupare il paese loro malgrado?

Non rimane ormai più dubbio che l'effetto immediato dell'attentato commesso contro lo Czar sarà una terribile reazione in tutto l'impero russo. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, in una lettera da Pietroburgo, sebbene scritta prima dell'attentato, dà una chiara idea delle «misure straordinarie» che verranno adottate in Russia. Le autorità avranno più estesi poteri, ed ogni governatore di provincia, ogni capo di distretto diverranno altrettanti proconsoli, arbitri assoluti delle sorti delle popolazioni russe. Ciò non farà che inasprire i mali sotto i quali geme la Russia, e anzichè prevenire lo scoppio d'una rivoluzione non servirà che a favorirla, la scompigliata società russa avendo estremo bisogno di «misure straordinarie» ma ben diverse da quelle che il Governo inconsultamente vuole addottare.

Le deliberazioni si succedono a Londra ed a Parigi riguardo all'incidente egiziano e le trattative continuano tra i due gabinetti senza che nulla di certo, sinora, si conosca delle combinazioni che si vanno esaminando e delle decisioni che hanno maggiore probabilità di riuscita. Il *Daily News* è allarmato dalle intenzioni bellicose del governo inglese. «A quanto pare, egli scrive, i nostri governanti vogliono sprecare ancora danari e sangue inglese in una impresa che non ci viene imposta da nessun dovere e che non può arrecare nè gloria nè profitto». Crediamo peraltro che le apprensioni del *Daily-News* siano esagerate, e che l'Inghilterra ci penserà due volte prima di impigliarsi in un'altra «piccola guerra» oltre a quelle che ha cogli Afgani, coi Zulu e quella che par certa con la Birmania.

Nella settimana prossima avranno luogo nella Spagna le elezioni generali. Si prevede che in esse i principii liberali avranno poco da guadagnare. Il manifesto del partito progressista-democratico, che leggesi nell'*Imparcial*, constata infatti che «mai nessun partito andò alle elezioni in condizioni così sfavorevoli». Si lagna «di una macchina amministrativa organizzata in anticipazione per assicurare la vittoria del partito al potere; di una proscrizione, che, fino alla convocazione degli elettori, impedì a tutti i gruppi democratici di riunirsi e concertarsi»; della soppressione del suffragio universale e del poco tempo accordato ai partiti per prepararsi alla lotta.

— L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 23 corr. reca il rinnovamento dello scrutinio per la nomina d'un segretario, il rinnovamento dello scrutinio sulla legge pel Gottardo, e la discussione del progetto di legge per le costruzioni ferroviarie. (*Persev*).

— Si annunzia prossima la venuta del principe imperiale di Germania a Roma. In Vaticano si dice che egli, in tale occasione, farà una visita al Papa. (*Gazz. d'Italia*).

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 18:

Si dice che si sia prodotto uno screzio fra l'onorevole Depretis presidente del Consiglio e l'onorevole Taiani ministro guardasigilli a cagione dei candidati che si presentano nel collegio di Viterbo. Il ministro guardasigilli avrebbe disapprovato il fatto che qualche magistrato di Viterbo si sia messo a patrocinare la candidatura del signor Arbid direttore del giornale la *Libertà*.

— La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle ferrovie comincierà il 20 corrente le sue sedute a Torino.

— Si ha da Trieste che il 17 corr. quel Consiglio comunale ha convalidata la elezione di tutti i suoi membri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 17. (Camera dei comuni.) Northcote dice che non fu ordinata una marcia in avanti nell'Afganistan; non crede che la marcia sia affettuata prima d'essere ordinata. Dice impossibile discutere ora la questione egiziana, attende altre notizie; l'Inghilterra non fece alcun appello al Sultano; l'Inghilterra non prese colla Francia alcun impegno, ma ha intavolate trattative; spera prendere presto una decisione.

Preferisce non rispondere immediatamente circa l'eventuale partecipazione dell'Italia. Dichiara che le trattative pell'occupazione mista in Rumelia non sono assolutamente rotte.

Cartwright chiama l'attenzione sulla questione della Grecia; domanda che le decisioni del Congresso riguardo alla Grecia integralmente si eseguiscano. Gladstone lo appoggia. Northcote riconosce l'alta importanza della questione. Le trattative continuano; non dispera della riuscita; ma in caso di scacco, allora sarà tempo di sollevare la questione della mediazione. Spera che Cartwright ritirerà la mozione.

Manners dice che l'Inghilterra è in perfetto accordo colle grandi Potenze; spera che le trattative riusciranno. La mozione Cartwright è respinta con voti 63 contro 47.

Costantinopoli 17. Hassum accettò l'*herat* modificato. La Porta spedisce 10 battaglioni a formare un corpo di osservazione alla frontiera egiziana. Tutte le Potenze approvano la nomina di Aleko a governatore della Rumelia.

Cairo 17. Il Kedive recatosi ieri a Teutah, ricevette una calorosa accoglienza dagl'indigeni e dagli europei.

Roma 17. Lo Czar ringraziò il Papa per le sue felicitazioni. Fra il Vaticano e la Germania si ottenne un accordo circa i vescovi maggiormente compromessi. Questi vescovi verranno trasferiti in altro luogo. Si rinunziò all'idea di un Concordato. Le nuove condizioni di diritto dovrebbero essere regolate da reciproche dichiarazioni.

Parigi 17. I delegati della Rumelia orientale ebbero oggi un colloquio con Gambetta e partono questa sera per Londra.

Berlino 18. La conferenza dei delegati delle città marittime della Germania, che tiene qui le sue sedute, deliberò di presentare al Reichstag una petizione nella quale essa si dichiara contraria ai dazi di rifusione, nonchè ai dazi sulle granaglie, sul ferro e sui legnami, mentre nulla avrebbe da opporre in massima contro i dazi finanzrari, ed osserva soltanto essere troppo elevati i proposti dazi sul tè, caffè, tabacco, orzo tallito, lardi e petrolio.

Mons 17. Durante la notte proseguirono i lavori di salvamento nelle cave di Agrappe; ma finora non si riuscì a salvare nemmeno un solo operaio.

Vienna 18. È arrivato il nuovo ambasciatore francese Tesseirenc de Bort. La *N. F. Presse* difende il Lloyd austro-ungarico, accusato dalla vecchia *Presse* di trascurare gl'interessi della industria austriaca.

Budapest 18. Il governo ungherese sta elaborando un progetto di aggruppamento delle vie ferrate.

Pietroburgo 18. In tutte le principali città dell'impero hanno luogo perquisizioni su vasta scala. Le perquisizioni divengono sistematiche e sono praticate più specialmente nelle tipografie e nelle scuole. Vengono offerti vistosi premii in denaro per eccitare alla delazione. Si attende la proclamazione dello stato d'assedio in molte città.

Londra 18. Il governo inglese ha ricusata la estradizione dei nihilisti russi compromessi nell'affare dell'attentato contro lo czar. Si assicura che il principe Lobanoff sia designato a succedere al conte Sciuwaloff a capo di quest'ambasciata russa.

Pietroburgo 18. L'*Agence Russe* dichiara falsa la notizia che la Russia domandi la riunione di una conferenza europea.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* dichiara completamente infondata la notizia della dimissione del ministro della guerra conte Bylandt, e quindi anche delle conseguenze che se ne deducevano.

Pietroburgo 18. Non fu ancora arrestato il colpevole dell'attentato contro la vita di Drenteleu, ma fu constatato che il suo nome è Mirsky. Le Loro Maestà partono il 24 corr. per Livadia. È del tutto falsa la notizia che la Russia abbia chiesto l'estradizione degli assassini rifugiatisi a Londra, e che il governo inglese l'abbia rifiutata.

Londra 18. Il *Daily News* annunzia che lo Czar, rispondendo alle felicitazioni di Beaconsfield, disse che credeva che il mantenimento del buon accordo fra la Russia e la Inghilterra sia cosa essenziale pegli interessi dell'Europa.

Portosaid 17. È giunta la pirocorvetta *Vettor Pisani*.

Pietroburgo 18. Un ukase imperiale istituisce, in Pietroburgo, Charkow e Odessa, dei provvisorii governi generali, ai quali vengono sottoposti provvisoriamente anche i governi generali di Mosca, Kiew e Varsavia. L'ukase accenna alle non numerose, ma ostinate bande di malfattori, che vogliono minare lo Stato, e la cui punizione dev'essere resa possibile. Ai governatori generali saranno sottoposte tutte le amministrazioni civili del paese, come in tempo di guerra sono sottoposte al comandante in capo dell'esercito, e così pure tutti gl'Istituti d'Istruzione, d'ogni categoria. I governatori generali possono deferire ai tribunali di guerra tutte le persone dello stato civile, allontanare dai rispettivi luoghi, in via amministrativa, tutte le persone pericolose, e, a seconda del loro parere, far arrestare senza distinzione qualsiasi persona; sopprimere temporariamente o per sempre i giornali, e in generale prendere tutte quelle misure che crederanno necessarie al mantenimento della tranquillità pubblica.

Roma 18. La regina Vittoria è arrivata a Monza nel pomeriggio, e fu ricevuta alla stazione dal Re e dalla Regina. La regina Vittoria abbracciò affettuosamente i Sovrani. Ebbe luogo la presentazione del ministro Depretis, delle cariche di Corte e del prefetto di Milano. Gli equipaggi reali mossero verso il palazzo ove fu apprestato un *lunch*. La regina Vittoria ripartì alle 4.30. La città è imbandierata; l'accoglienza fu festosa.

Lisbona 18. La regina entrò in convalescenza.

Madrid 18. Una quarantena di tre giorni fu ordinata a Gibilterra alle provenienze del Mar Nero, del mare d'Azoff, del Montenegro, e dell'Oriente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 16 aprile.* I prezzi attuali, veramente rialzati di una a due lire, incirca, sugli infimi praticati nella anteriore quindicina, accennano alla fermezza, perchè regolari, allo stato normale delle cose.

Caffè. *Genova 16 aprile.* Il nostro mercato mantiene una tendenza ferma nelle qualità primarie; però la domanda è più attiva nelle qualità secondarie, nelle quali i possessori accordano maggiori facilitazioni.

Zuccheri. *Genova 16 aprile.* La richiesta seguita poco attiva, sebbene i prezzi nelle qualità greggie, come ci risulta dai mercati esteri, sieno più deboli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.85	a L. 83.95
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 86. —	„ 86.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 |	2.36 | —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 17 aprile

Austriache	465.50	Mobiliare	118.50
Lombarde	431.	Rendita ital.	77.90

VIENNA dal 17 al 18 aprile

		17	18
Rendita in carta	fior.	65.20 | —	65.25 | —
„ in argento	„	65.80 | —	65.75 | —
„ in oro	„	77.20 | —	77.90 | —
Prestito del 1860	„	119.— | —	119. - | —
Azioni della Banca nazionale	„	808.— | —	807. | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	247.25 | —	247.75 | —
Londra per 10 lire stert.	„	117.25 | —	117.30 | —
Argento	„	| —	| —
Da 20 franchi	„	9.33 1|2	9.33 | —
Zecchini	„	5.54 | —	5.55 | —
100 marche imperiali	„	57.55 |	57.55 | —

LONDRA 17 aprile

Cons. Inglese	98 1|16 a —	Cons. Spagn.	14 3|4 a —
„ Ital.	77 7|8 a — —	„ Turco	11 5|8 a — —

PARIGI 17 aprile

Rend. franc. 3 0/0	79.97	Obblig. ferr. rom.	
„ „ 5 0/0	115.15	Azioni tabacchi	298.
Rendita Italiana	78.45	Londra vista	25.20 1|2
Obbl. lom. ven.	157.	Cambio Italia	8 5|8
Obblig. ferr. V. E.	257.	Cons. Ingl.	97 15|16
Ferrovie Romane	92.—	Lotti turchi	43.—

TRIESTE 17 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.54 | —	5.55 | —
Da 20 franchi	„	9.32 1|2	9.33 1|2
Sovrane inglesi	„	11.73 | —	11.75 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— | —	—.— | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—.— | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

e colla

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con leguccio rosso al quintale . . . . »	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale . . »	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . . . . »	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . . . . »	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale . . . . »	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti.**

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja

CASA PECORARO.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlé**, (*Vevey*, Svizzera).

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano pur ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Nuova prova intorno l'effetto salutare della vera ACQUA ANATERINA per la bocca del dott. Popp contro il male delle gengive ed i denti ribassati.

Preg. sig. dott. Popp i. r. medico dentista di Corte in Vienna.

Già lungo tempo soffrivo del male alle gengive e dei denti ribassati. Avendo adoperato la di lei *vera acqua anaterina* per la bocca, fui liberata completamente dai suddetti mali, sicchè la posso raccomandare a chiunque.

Giuliana Volk, possidente.

Srvölfaxing presso Vienna. (5)

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi*, *Commessatti*, *Fabris*, in Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* ***Minisini e Quargnali*** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

agli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale.

Al Negozio

CARLO DELLE VEDOVE

trovansi vendibili i seguenti libri per sole lire 12.80

Rocco Traversa — ***Guida Teorica-Pratica*** per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale, quinta edizione, riveduta e riformata dall'avv. *Felice Cucchi* coll'aggiunta di nuove leggi, regolamenti ed altre disposizioni attinenti alla materia, non che di una raccolta di n. 300 quesiti amministrativi.

Legge comunale e ***provinciale.***

Regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e Provinciale, 8 giugno 1865 n. 2321.

Legge sulla sicurezza pubblica, allegato B, sulla legge n. 2248.

Regolamento per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza 18 maggio 1865 n. 2336.

Regio decreto contenente una rettificazione all'art. 115 della legge sulla pubblica sicurezza 26 luglio 1865 n. 2426.

Regio decreto col quale è modificato l'art. 4 del Regolamento di pubblica sicurezza 30 dicembre 1867 n. 4162.

Legge portante provvedimenti speciali sulla pubblica sicurezza 6 luglio 1871 n. 294.

Legge relativa ai provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza 3 luglio 1875 n. 2580.

Legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica 25 giugno 1865 n. 2359.

Statuto del Regno. Legge sulla stampa.

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente della distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis).	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (***Bresciano***)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

ELIXIR

REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 agosto 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO — Fuori Porta Nuova N. 8 già 120-E

MILANO — Via S. Prospero N. 4 in Città

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Sconto conveniente ai Rivenditori.

Dirigersi dai primarii droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore sunnominato.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci